

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
Id. semestrale	» 11
Id. trimestrale	» 6
Id. mensuale	» 3
Retrocedendo	L. 20
Id. semestrale	» 11
Id. trimestrale	» 6
Id. mensuale	» 3

Le associazioni non disdette al
intendente rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le illustrazioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 200.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti ed esten-
sivi di più.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e quesiti
non saranno accettati se non
accompagnati da francobolli.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Un appello ed una proposta

L'Eco d'Italia pubblica la seguente lettera di un suo abbonato la quale contiene un appello ed una proposta che ci paiono meritevoli della più ampia diffusione:

Egregio Sig. Direttore,

Vi è una classe di persone, che, per essere esposta a maggiori pericoli, non è tuttavia la più curata: una classe, a cui sarebbe opera di carità fioritissima ed eminentemente patriottica assiem il pensare con maggiore e particolare impegno: una classe, che reclama certamente lo zelo e la generosità dei buoni, specialmente, cred'io, delle Associazioni Cattoliche. Tale classe è quella dei militari. — Quando penso ai pericoli, che corre tanta gioventù sotto le armi o che vidi coi miei occhi, toccai, anzi provai io stesso, un sentimento di profonda compassione mi invade l'animo, un dolore amarissimo sento lacerarmi le viscere. Poveri soldati! a qual fiero cimento è posta la vostra virtù! a qual durissima prova! Se, ciò che pur troppo è verissimo, se si stenta a star a dovere e sul retto sentiero in seno alla famiglia, con raccomandazioni della madre, corruzioni del padre, frequentazione alla chiesa ed ai Sacramenti; e che si potrà mai fare in una caserma, lontani dalla famiglia, impossibilitati spessissimo, non dico a sentir efficaci istruzioni, ma ancora ad udire la Messa festiva, e se occorre, fino ad adempiere il precetto pasquale? che cosa, dove si è disciplinati in tutto, fuorché nella virtù? (A scanso di qualunque equivoco io intendo dire della virtù cristiana; poichè della civile non me ne curo, cui anzi volentieri lascio, e tutta, ai patriotti per loro uso e consumo esclusivo). Ognun di rovina della gioventù anche in seno alla famiglia e con tanti eccitamenti al bene, che vi trovano, sono spesse volte i cattivi compagni ed il rispetto umano; or che può mai succedere in una caserma, dove, se mancano gli eccitamenti al bene, che si hanno in seno alla famiglia, abbondano tanto più i cattivi compagni ed il rispetto umano? dove,

in quanto a religione e costumi, è accolta gente, d'ogni fatta, e tale regna uno spaventoso rispetto umano, che si ha vergogna a farsi il segno di croce, persino di apparir cristiani?

Si dice e si ricanta che l'esercito è scuola di civiltà; bisogna vederla, bisogna provarla, che razza di civiltà vi si impara. Non entro in particolari, perchè ormai non è più una rarità il servizio militare: è quindi noto a tutti, o per esperienza propria, o dei suoi, che cosa ci sia di buono in una caserma.

Chi vi deve provvedere? e come? Perdurando lo stato attuale di cose e lasciando da parte ogni altra questione, ecco che cosa mi è venuto in mente. — Nelle città vi sono tante persone generose, specialmente tra le Associazioni Cattoliche; ebbene costoro che si dicono pensieri o si prendano cura dei poveri soldati, alla loro carità generosa mi rivolgo, al loro cuore faccio appello. Lo so che i militari non sono o spinti da molti troppo desiderati; tuttavia hanno ancor essi un'anima da salvare, un'anima redenta dal medesimo Sangue di Gesù Cristo come la nostra, son nostri fratelli. Quel povero soldato che voi ora schivate, fuggite, che egli forse ha a casa una sorella, che tutti i giorni pensa per lui, una madre che giorno e notte pensa e sospira per lui, e chi sa quante benedizioni non vi invocheranno, esse dal Cielo quando sapranno che il loro fratello, il loro figlio, ha trovato in voi un vero amico, un vero fratello. Tutti indistintamente dovranno poi essere oggetto della stessa cura i poveri soldati? Non mi si dica che sono *Cicerone pro homo*, perchè, più o meno male, io l'ho già passato; ma credo che i chierici soldati richiedano impegno e meritorio speciale. Se infatti è cosa sì santa il concorrere a salvare un'anima, e qual lode e qual merito non dovranno attribuirsi a quella di salvare un chierico, di conservare alla Chiesa un apostolo? E' vero che il chierico dovrebbe essere più forte degli altri; ma se la sua prova è assai più tremenda per trovarsi in uno stato diametralmente opposto al suo, per le irritazioni e gli scherni quotidiani e peggio, il chierico non sarà eggettto delle nostre cure e perchè tale preferito? Sì, abbiasi cura speciale del

chierico; il quale a sua volta confortato, rinvigorito per l'opera vostra, per voi potrà esser apostolo ancor nella caserma.

Ma alcuno dirà: non dovrebbe tal cosa esser domandata ai ministri di Dio, ai sacerdoti? No, almeno direttamente. Finchè i ministri del Signore si avranno pubblicamente in dispregio, a voi tocca, o buoni secolari; a voi che il Sommo Pontefice in questi ultimi tempi chiamò in aiuto del clero; a voi dai quali si lasceranno avvicinare più facilmente e ne avranno anzi onore; mentre se il prete volesse ciò tener esso direttamente, tante volte non farebbe che vie più allontanarli, per il rispetto umano, ben s'intende, dei soldati e per la vergogna che hanno di esser veduti con preti. Voi avvicinateli, fateveli amici, e poi, se occorre, menateli ai sacerdoti.

In quanto al modo di usare e praticare tal cura dei poveri soldati, alcun che col sovra detto già si è accennato; il quale può bastare senz'altro, sì per non stancare il cortese lettore, come ancora perchè la carità è industriosa. Prendetevi a cuore tal cura, con vero spirito di carità; o nella carità non ignorate i modi, nè vi mancheranno assidue i mezzi, e per un po' ci penseranno spero a tal bisogna anche le Associazioni Cattoliche.

Ma io sento, o parmi, taluno, il quale gridando il capo osce con dire il tutto inutile, perchè non si concluderà nulla. Ebbene io rispondo a costui: tentate almeno la prova; l'effetto proverà la natura e la efficacia della causa. Avete la sorte di essere in sito dove stanno a dimora i soldati? Oh non lasciateli avvicinare solamente dai capi scurichi, dai discoli, dagli effeminati, dagli irreligiosi! Colle mani e colle industrie che sa suggerir la carità vera, vedete di avvicinarli ancor voi, rendetveli quindi amici, salvarli. L'effetto proverà la natura e l'efficacia della causa, e sarà buono, non ne dubitate, il più delle volte ottimo e consolante.

Inutile? In alcuni posti esteri sono fondati e funzionano già da tempo circoli ed istituzioni cattoliche per militari, come tra gli altri, per accennarne uno, in Olanda. Questo paese, per vero dire, è più che metà protestante; ma forsechè stiam me-

glio noi, o meno male, con l'abolizione di cappellani militari e colla libertà di coscienza, ma in senso massonico, cioè solamente per tristi e per fare il male? — Inutile! I protestanti intanto, che dietro alla rivoluzione si sparsero nelle varie contrade di questa infelicitissima nazione, essi intanto non si stanno inoperosi e colle bibbie, coi raccontati, coi doni tentano rapire ai nostri soldati ancora la fede; neghi chi può? Or ci lasceremo noi vincere dai prezzolati ministri dell'errore non dandoci pensiero e cura di salvare le anime dei nostri cari fratelli, che quelli tentano mandare all'ultima rovina? Oh non sia mai che avvenga un tale scontro! Oh si: avviciniamoci noi pure i poveri soldati, rendiamoci amici, salviamoli. E questo per quelli che stanno dove hanno stanza soldati, ossia in quanto concerne i soldati vicini. — Poi lontani, ciò che possono assai più, far colla penna quello che si dovrebbe operar colla bocca e colla lingua se ci fossero vicini. Mi spiego: avete un compagno ad un amico lontano nella milizia? Ebbene, scrivetegli e spesso; ditagli che al disopra della patria, quindi anche di qualsivoglia prepotente, vi è la religione e Dio, o che pur nella caserma si ha l'anima da salvare: che preghi perchè e vada ai sacramenti magari di nascosto, ma ci vada; i tristi lo irriteranno; ma egli non li tema, nè si curi di loro; pazienti e perseveranti da vero soldato in primo luogo di Cristo, mormore che tutto passa e che ride bene chi ride l'ultimo, il quale nel caso sarà egli stesso.

Per concludere credo poi che tutti i buoni cristiani farebbero opera santissima, se raccomandassero caldamente alla misericordia del Signore tanta povera gioventù, che, o inutile il dissimularlo, in gran parte, per non dire la maggiore, torna a casa, ma dopo aver fatto cadute terribili e spesso fatali nella virtù cristiana.

Un Soc. Lombardo
già militare nel R. Esercito.

APPENDICE

I PARIA DI PARIGI

E costui accettava, senza implorarlo, le generosità del nababbo. Egli lo ringraziava in termini più rispettosi che teneri, e del resto godeva di una grande libertà d'azione e di parola. Senza dubbio lo zio avrebbe desiderato di trovare nel figlio di sua sorella più di espansione, ma la natura di Amaury essendo tale, era meglio che fosse così che ipocrita.

Amaury si alzava assai tardi, andava al circolo, dal circolo al bosco, pranzava quasi quotidianamente col signor Monier, e spesso occupava un palco all'Opera o alla Commedia.

Durante il pranzo, la conversazione si aggirava sopra le notizie del giorno, sull'opera o sulla commedia in voga, oppure sugli intrighi del parlamentarismo. Ma Amaury non si interessava alla grand'opera che suo zio preparava su Giava, e per parte sua il signor Monier si preoccupava assai poco di ascoltare i racconti delle corse e dei giuochi del suo scioperato nipote.

La vita di questi due uomini andava parallela senza confondersi.

Quando il signor Monier ritornò in Francia coi milioni e colle meraviglie delle quali aveva caricato un naviglio, sua prima cura fu di cercare e di avvicinare e raggruppare attorno a sé i vari individui ancora superstiti della sua famiglia.

Come diceva a Bianca egli trovò molte tombe. Amaury, che viaggiava in Italia, ritornò al semplice ricevere di una lettera di quel zio della Grandi Indie pas-

sato allo stato della leggenda. Sua sorella Santa Croce accorse aplorare la causa degli infelici presso quel milionario che non sapeva essere felice, e il piccolo Enrico fu un giorno condotto nel suo gabinetto dove abbiamo veduto piangere sua madre.

Il signor Monier non si ingannava dicendo che solo dal fanciullo doveva attendersi l'affezione e la riconoscenza.

L'ambizione calcolata di Amaury pesava un poco sopra di lui. Suo zio Santa Croce si era dedicata a Dio e non poteva avvicinarsi a suo fratello che in nome della carità. Amaury, vedendo che il vecchio non gli parlava mai di Enrico, poteva credere che il milionario l'avesse dimenticato. Egli, almeno sperava che fosse così, e più di una volta facendo il calcolo approssimativo della fortuna di suo zio, andava ripetendo che essa verrebbe a cadere tutta nelle sue mani. Tuttavia ogni volta che una preoccupazione si leggeva sul fronte di Monier, Amaury cercava di rintracciare le cause per rimediare per quanto gli fosse possibile.

Quando discese, in quel giorno all'ora di pranzo, l'espressione di tristezza improntata sul volto del milionario, colpì vivamente Amaury che ne volle conoscere la causa.

«Ebbene, zio, siete voi molto avanti nel vostro amaro stato su Giava e le sue meraviglie? Il volume tarderà ancora molto a far bella mostra di sé nelle vetrine dei principali librai?»

«Io non credo di poter finire quel libro prima di due anni; eppure Kerdren, il mio segretario, vi mette tanto zelo e scienza quanto me. Io sono spesso tentato di credere che, senza volerlo confessare, egli ha fatto il viaggio di Giava. Le cognizioni che egli dimostra non sono di quelle che si imparano tutte sui libri; e il colorito delle sue descrizioni vince spesso in me l'effetto

della fantasia che si richiama spettacoli che per dieci anni ebbi sotto gli occhi.

«E le illustrazioni?»

«Le illustrazioni sono capi d'opera, caro Amaury. Giovanni Marignè superò se stesso. Colle fotografie e cogli schizzi che gli rimisi, egli ricostituì dei monumenti completi e rende visibili ed intelligibili gli avanzi di una civilizzazione della quale si hanno idee poco estese e poco precise.

«Ha luogo questa sera una prima rappresentazione; desiderate venirvi, zio?»

«Io! ma io ho da ripassare un articolo sulle marionette di Giava, che per me sono più interessanti che tutti i vostri grandi artisti.

«Non passò nemmeno per la mente di Amaury di domandare a suo zio se desiderasse di avere compagnia per quella sera, e terminato il pranzo, si ritirò secondo il suo solito.

Rientrato nel suo appartamento, suonò e accorse il cameriere, e Germano si trovò tanto presto agli ordini del suo giovane padrone che si sarebbe potuto prendere per uno di quei diavoletti che nei racconti delle fate sono sempre all'ordine dell'eroe del fatto.

Amaury, quantunque non fosse troppo solito fare conversazione colla gente di servizio, pure preoccupato quella sera più che non fosse di solito, della tristezza che aveva letto sul volto di suo zio, domandò al cameriere:

«E' accaduto oggi niente di nuovo in casa?»

«Niente, se non che il signor Monier ha ricevuto una visita.

«Mio zio riceve molte persone?»

«Certamente; ma giammai la signora Bianca aveva ancora varcata la soglia di questo palazzo.

«Ed essa ha osato ciò?»

«Essa si è arresa alle preghiere del signor Monier, venendo in casa sua.

«Era dunque mio zio che l'aveva mandata a chiamare?»

«Sì, con un biglietto che le fu recapitato da Pietro.

«E poi?»

«Niente mi spaventa quando si tratti di far servizio al mio padroncino; riprese il cameriere con voce bassa. — Colpito come tutti gli altri di gran meraviglia per aver sentito che si mandava a chiamare la nipota del signor Monier, io ho pensato che avrei reso servizio a Pietro mettendolo in assetto il salotto del suo padrone mentre che la signora Bianca sarebbe ricevuta nel gabinetto.

«In altre parole, vuol dire che voi avete udito tutto il colloquio.

«Io non mi sarei mai permesso ciò, se non che la signora Bianca diceva parole tanto focose, e il signor Monier alzava tanto la voce che io ho inteso...

«Ebbene?»

«Una conversazione interessante e nella quale si parlò persino di trenta milioni...

«Mio zio affermava di possedere una tal somma?»

«Domando perdono al mio padroncino, ma ho inteso che la fortuna dello zio ammonta a quaranta milioni, e ne avrebbe assegnati trenta a Bianca se essa avesse acconsentito a lasciargli il piccolo Enrico.

«Trenta milioni! E per avere Enrico presso di sé?»

«Dieci milioni pertanto resterebbero al mio padroncino.

«La fronte di Amaury si copse di un ghiaccio sudore; poi disse:

«E mia cugina acconsente?»

«Essa rifiuta.

Amaury respirò.

(Continua).

LETTERA ENCICLICA DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO LEONE XIII AI VESCOVI D'UNGHERIA

(Cont. e fine, vedi numero 201)

Ma se alla salvezza pubblica tanto giova la istituzione dei giovanetti in generale, molto più ad essa importa quella di chi si inizia nei sacri Ministeri. A questo voi dovete, Venerabili fratelli, attendere non momentaneamente: in questo voi dovete spendere la più gran parte delle vostre voglie e delle vostre fatiche; imperocché i giovani chierici sono la speranza, e quasi l'abbozzata forma dei Sacerdoti: e quanto nei Sacerdoti s'appoggia la Chiesa e la stessa eterna salute dei popoli. Voi molto bene conoscete. — Nell'istruire i chierici due cose sono assolutamente necessarie, la dottrina e la cultura della mente, la pietà e perfezione dell'animo. A quegli studi civili noi quali si vuole informare la gioventù età, sono da aggiungersi le sacre e le canoniche discipline impartite con cautela acciò sia sana la loro dottrina, in ogni parte incorrotta, consentanea in tutto cogli insegnamenti della Chiesa, di gran valore e di grande utilità specialmente in questi tempi; acciò sia capace di esortare e convincere i contraddittori. La santità della vita, tolta la quale, la scienza gonfia, non edifica, abbraccia non solo i prohi ed onesti costumi, ma ancora pel corredo di sacerdotali virtù, dalle quali essa è formata; e che rende buoni i sacerdoti, e li fa somiglianze di Gesù Cristo sommo ed eterno Sacerdote. A questo mirano i Sacri Seminari: e Voi, o Venerabili fratelli, n'avete parecchi edificati tanto a preparare i giovani al chiericato, quanto ad istruire i chierici. In questi vigilate specialmente le vostre cure e i pensieri vostri: procurate che all'insegnamento delle lettere e delle scienze sieno scelti uomini nei quali la bontà della dottrina sia congiunta alla integrità del costume, acciò in cosa di tanto momento possiate essere di loro interamente sicuri. A reggitori della disciplina, a maestri della pietà scegliete uomini lodati per prudenza, consiglio, ed esperienza; e la vita comune sia dall'autorità vostra così regolata e temperata che non solo non abbiano gli alunni ad esser offesi da alcuna cosa alla pietà contraria, ma abbondino essi di tutti quegli aiuti per i quali essa è alimentata, e con adatti esercizi sieno eccitati ad un giornaliero progresso nelle sacerdotali virtù. Dalla cura e diligenza posta nell'istituire i Sacerdoti voi ricaverete frutti desiderabilissimi, e l'ufficio vostro episcopale sentitelo più facile ad esercitare, e nell'esercitarlo più copioso.

Ma è necessario si spieghino ancora di più le vostre paterne cure vale a dire che non abbandonino i sacerdoti nell'adempimento dei sacri loro doveri. Con solerzia e soavità siccome si conviene alla carità vostra, attendete acciò non pigliano mai spirito profano, che non sieno mai condotti dalla cupidigia del proprio vantaggio o dall'amore dei secolari interessi: anzi che per virtù e bontà di fatti siano mostrati in esempio, che non rimettano mai dall'amore alla preghiera, e che costantemente si rechino ad operare i santissimi misteri. Fortificati e sollevati da questi aiuti, le quotidiane fatiche dei sacri uffici domanderanno da sé; si occuperanno con quello zelo che è conveniente nella coltura spirituale dei popoli, e massimamente nella predicazione e nell'uso dei sacramenti. — A reintegrare le forze dell'animo, che per la infermità umana non restano sempre in pieno vigore, non v'ha cosa assolutamente più adatta, quanto quello che vediamo praticamente in più luoghi, e con assai frutto, vale a dire che s'abbiano a ritirare per alcuni giorni a meditare le cose dell'anima, e a darsi unicamente a Dio. Nelle visite che secondo il vostro dovere fate nelle diocesi Voi potete o Venerabili fratelli, facilmente conoscere la natura e i costumi di ciascuno di loro, e così anche con gli occhi vostri vedere quali mai se mai ne fossero, che su questo proposito fosse necessario proibire o sanare. Ogn'è che, acciò la disciplina ecclesiastica non abbia ad illanguidire, è necessario ove occorra, usare a norma dei sacri canoni severità; e tutti intendano che e la dignità sacerdotale e i vari gradi ecclesiastici non sono che a premio di utili servizi, e perciò riservarsi a quelli che hanno servito la Chiesa, che

lavorarono nella cura delle anime, che sono giudicati eccellenti per integrità di vita e di dottrina.

Adorno il clero di queste virtù, si sarà provveduto in gran parte anche al popolo, perchè, amante com'esso è della Chiesa, e amorosissimo per la avita religione, facilmente e volentieri si darà a coltivare dai sacri ministri. — Ma tuttavia Voi non dovete lasciare alcuna di quelle cose che valgono a mantenere nei popoli l'integrità della cattolica dottrina e a mantenere nei fatti, nella vita, nei costumi la evangelica disciplina. Procurate di fare spesso delle sacre missioni, e a queste preponete uomini di provata virtù, animati dallo spirito di Gesù Cristo, accessi del bene dei prossimi. — Ad allontanare o ad escludere le erronee opinioni, si disseminino in gran copia scritti salutari che siano consoni alla verità, e condanno alla virtù. A questo laborioso e fruttuoso scopo sappiamo che si sono formate alcune società che non ispendono invano la loro fatica. Desideriamo grandemente adunque che queste società aumentino e diano ogni giorno più il loro frutto. — Vogliamo ancora che Voi eccitiate tutti, e specialmente quelli che per dottrina, censo, dignità, potenza vanno innanzi agli altri, che in ogni appartenenza della vita tanto privata che pubblica, abbiano grande cura della religione, che sotto la vostra condotta difendano fortemente la causa della Chiesa, e che qualunque opera sia istituita, o s'abbia ad istituire per promuovere gli interessi cattolici, non ricusino mai di aiutarla e di accrescerla. — Similmente è necessario resistere ad alcune fallaci opinioni, messe fuori accuratamente per tutelare il decoro proprio, le quali ripugnano affatto coi precetti della fede e dei cristiani costumi, e danno l'adito a molti fatti perniciosi e delittuosi. — Finalmente è necessario contrastare assiduamente e fortemente alle associazioni non oneste, al contagio delle quali bisogna contrapporsi in tutte le maniere, e specialmente con quello che in altra Nostra enciclica vi furono indicato. Intorno alla qual cosa tanto più vi desideriamo premurosi, quanto più conosciamo essere queste cose numerose di forza e di potenza.

Queste cose, o Venerabili fratelli, v'abbiamo prescritte spinti a ciò dalla carità, lo quali confidiamo che a tutta la nazione ungherese pronta ad ubbidire torneranno accetta. — Se i padri vostri trionfarono a Buda stupendamente di un nemico terribilissimo, questo non avvenne tanto per forza guerresca quanto per la gagliardia della religione: la quale esandio a Voi, come fu causa e principio di grande forza e di grande autorità di comando, così la v'apporterà dentro prosperità, fuori gloria. Questo onore è questo vantaggio ve lo desideriamo e ve lo invociamo, con l'aiuto possente di quella Vergine Madre di Dio, a cui è sacro il regno Ungherese, e dalla quale ci prese il nome: e per la medesima ragione imploriamo supplichevoli l'aiuto di Santo Stefano, il quale guardi dal cielo benevolmente, come speriamo, il vostro regno tanto da lui ornato ed accresciuto di favori, e lo difenda col suo validissimo patrocinio.

Rassicurati da questa speranza, a ciascuno di Voi, o Venerabili fratelli, e al Clero e a tutto il popolo vostro, auspicio dei celesti favori e della paterna nostra benevolenza, impartiamo cordialmente nel Signore l'Apostolica benedizione.

Data a Roma appresso S. Pietro il giorno xxii Agosto 1888, anno nono del nostro Pontificato.

LEONE P. XIII.

Governo e Parlamento

Il ministro delle finanze ha dichiarato che se realmente nel prossimo bilancio si vorrà mantenere il pareggio, converrà o trovare nuovi cespiti d'entrata o diminuire le spese. Egli osserva che le imposte esistenti non sono più suscettibili d'aumento, che il patrimonio dello Stato non presenta più risorse per avere quanto basta dalle alienazioni, e che alla peggior ipotesi bisognerà aprire il gran libro del debito pubblico. Altro che avanzzi e conversione di rendita!

Per mezzo di alcuni giornali ufficiosi il ministero d'agricoltura invita le associazioni agrarie ed i privati agricoltori che avessero utili notizie da comunicare intorno ai me-

todi adoperati per combattere la peronospora della vite, a rivolgersi al ministero stesso per avere i moduli, secondo cui le notizie stesse debbono essere trasmesse.

Le notizie che giungeranno verranno trasportate al giudizio della Commissione nominata per lo studio della peronospora stessa.

Appena si riaprirà la Camera il ministro dovrà rispondere a una quantità di interrogazioni. Fra le altre dovrà rispondere a questa del deputato Rosano sul processo Vecchi Des-Dorides.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della marina e di grazia e giustizia sul processo Vecchi Des-Dorides: sulla condotta serbata in dibattimento dagli ufficiali della marina assunti come testimoni: sulle contraddizioni inconciliabili delle affermazioni degli uni e degli altri e sul modo col quale fu menata innanzi la istruttoria e il dibattimento in quel processo.

E' constatato che l'energia spiegata dal governo nell'affare Locatelli è dovuta alle pratiche degli ambasciatori d'Austria e Germania, i quali fecero osservare a Robilant che la glorificazione dell'assassinio di un agente dell'ordine costituito e sociale, in Roma, il 20 settembre, sarebbe stato uno scandalo inaudito davanti l'Europa, oltre che un brutto oltraggio alla Santa Sede; ed un fatale incoraggiamento all'anarchia minacciante gli ordini politici e sociali.

ITALIA

Brescia — Le feste per la incoronazione della Madonna delle Grazie a Brescia sono incominciate splendidamente. La processione del trasporto della corona d'oro, dalla Cattedrale al Santuario fu imponentissima. Erano presenti tre vescovi. Più di 60 mila persone ci presero parte con quattro concerti. Tutte le case erano addobbate con arazzi e tappeti. Copioso fu il getto dei fiori. La città tutta è esultante per si fausto avvenimento.

Milano — La Corte d'Assise di Milano, in seguito a verdetto dei Giurati, condannò il gerente del *Secolo* a dieci giorni di carcere e 1000 lire di multa, per oltraggi al Papa. Il detto giornale tre mesi fa pubblicava il resoconto d'una conferenza tenuta dall'ing. D. Andreis, aggiungendovi infine alcune parole che suonavano ingiuria al Sommo Pontefice.

ESTERO

Germania

Tutte le relazioni dei giornali tedeschi concordano nel dire che l'assemblea dei cattolici a Breslavia è riuscita un fatto imponente per numero e qualità di intervenuti e per le importanti materie che vi si sono trattate.

Nella sua seconda seduta pubblica l'Assemblea trattò a fondo della questione sociale, venendo a pratiche deliberazioni.

Il relatore Hitz, e deputato al Reichstag, insistè sulla necessità di fondare ovunque società operaie cattoliche.

La conclusione del suo importante discorso fu questa:

« Bisogna che in ogni città e soprattutto nei centri industriali, vi sia un curato che si occupi costantemente delle questioni sociali, che studi le questioni pratiche dal punto di vista speciale in cui si pone il Centro, sopra tutto le questioni di assicurazione e di protezione degli operai; e bisogna il più possibile mirare a che il curato sia eletto presidente della Società operaia della città ».

La Chiesa eserciterà sul movimento sociale un ascendente salutare e decisivo solo a tale condizione.

L'Assemblea approvò inoltre una risoluzione tendente a richiamare in Germania gli ordini religiosi eppoi decise che il Centro si faccia promotore di una interpellanza nella prossima sessione del Reichstag, quando la questione non venisse risolta dal Governo prima che venga aperto il Parlamento.

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* reca un grave giudizio della *Kölnische Zeitung*, liberale e protestante, la quale, a proposito del discorso pronunciato dal signor Windthorst a Breslavia, scrive

che se lo stesso signor Windthorst portasse la questione dell'indipendenza del Papa davanti al Reichstag, vi troverebbe forse una maggioranza favorevole.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Apprendiamo con piacere che questa Società vada sempre più aumentando il numero dei suoi effettivi ed anche dei benefattori. Una circolare diramata dalla Direzione tanto in città che in provincia per domandare l'aiuto dei buoni, ottenne lo scopo e già varie persone aderirono all'appello fatto e si iscrissero come soci effettivi ed altri inviarono l'obolo loro a maggior incremento del sodalizio catt. udinese. Possano tali esempi trovar molti imitatori sicché la novella società abbia a prosperare sempre più. Il Segretario della Società ha donato una magnifica oleografia rappresentante la Sacra Famiglia sotto il cui patrocinio è posto il Sodalizio.

Tutti quelli che volessero aiutare la società cattolica udinese di mutuo soccorso con offerte, donativi, o con libri coi quali formare una Biblioteca di buone ed utili letture, può inviarti alla libreria del signor Raimondo Zorzi in via Manin.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana

Domenica 5 settembre vennero presentati alla mostra n. 23 campioni di frutta tra prugne, nocciuole, buche di lauroceraso, uva da tavola, pere, pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi: Marchi dott. Alfonso, per pere spada provenienti da Faana (produzione 3 quintali) premio di lire 10.

Di Trento co. Antonio, per pere bella donna provenienti da Manzano in Collo (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per pere duchesse di Angoulême provenienti da Percotto (produzione limitata) menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo per pere duchesse d'Angoulême panache provenienti da Percotto (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Gnesenta Luigi, per pesche Succos provenienti da Latisana (produzione 25 quintali) premio di lire 10.

Gnesenta Luigi, per pesche giulioni che si tengono provenienti da Latisana (produzione 25 quintali), premio di lire 10.

Di Trento co. Antonio, per pesche provenienti da Dolagnan (produzione 3 quintali) premio di lire 5.

Bigozzi Giusto, per pesche provenienti da Rosazzo (piante giovani), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per susina Cacutsche d'Italie provenienti da Percotto (produzione 30 quintali), menzione onorevole.

Patocco Pietro, per susine provenienti da Udine (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio, per prugne provenienti da Manzano e Dolagnan (produzione 3 quintali) menzione onorevole.

Fabris nob. dott. cav. Nicolò, per susine cospa grossa provenienti da Lestizza, menzione onorevole.

Notiamo con grande compiacenza come l'opera della Commissione per la frutticoltura, cominci a portare i suoi risultati. Furono p. e. molti i coltivatori che nel passato mese si rivolsero all'ufficio dell'Associazione agraria per avere informazioni intorno alle frutta di estate che finora risultarono pregevoli sotto tutti i rapporti. Questo allo scopo di sapere a chi rivolgersi per avere innesti od altri mezzi di propagazione.

Ricchezza mobile

Dalla Cassazione romana furono stabilite queste massime, che riproduciamo come sintomo:

« La generica promessa di corrispondere al figlio che prende moglie un congruo annuo assegno non è sufficiente alla iscrizione e tassazione del relativo reddito, quando, non soltanto non provata, ma sia esclusa per qualsiasi contingenza di fatto, la effettività della corrispondenza di tale assegno.

« L'capitalità che il figlio trova nella casa paterna non può paragonarsi ad un assegno di alloggio, nei termini ed agli effetti di cui all'articolo 19 della legge in materia.

«Costituiscono reddito tassabile di ricchezza mobile le somme che la Società di assicurazione sulla vita impiegano a costituire le riserve matematiche per far fronte ai rischi futuri della vita.

«Vanno pure soggette a tassa le somme che le Società di assicurazione sulla vita distribuiscono agli assicurati aventi diritto a partecipazione negli utili.»

Lode al merito

Cittanova d'Istria, 6 settembre 1886.

I signori Luigi Carrara e Giuseppe Bonanni argentieri in Udine, per mia commissione, eseguirono su modello del distinto scultore signor Girolamo Bortotti di Venezia, una statua in argento rappresentante S. Pelagio martire, con sì buon gusto e con tale precisione da meritare gli elogi ed il plauso dei periti in arte, e dalla pubblica stampa udinese. Gli è pertanto che mi sento in dovere di rendere di pubblica ragione la mia piena soddisfazione per questo stupendo lavoro che altamente onora i signori artisti e li fa degni della più calda raccomandazione.

NICOLÒ DRUSCOVICH
scultore, parroco e decano.

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dal mezzogiorno del 6 a quello del 8:

In città nessun caso. In provincia casi 4 e 4 morti.

Il *Giornale di Udine* è informato che stamattina a Galleriano vi fu un caso seguito morte.

Disgrazia

Verso le 8 pom. del 4 corr. mentre certo Del Fabbro Giovanni faceva ritorno in Cividale venne investito nel mercato bovino da un carretto a quattro ruote e riportava tali contusioni che trasportato all'Ospedale poche ore dopo cessava di vivere. Trattasi di un fatto puramente accidentale.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 6 e 7 settembre 1886.

Distretto di Gemona.

Abili di prima categoria	N. 86
Id. di seconda	> 21
Id. di terza	> 52
In osservazione all'Ospitale	> 5
Riformati	> 44
Rivedibili	> 36
Cancellati	> 9
Dilazionati	> 28
Renitenti	> 136

Totale iscritti N. 409

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,312,811
Libretti emessi nel mese di luglio	26,750

N. 1,339,561

Libretti estinti nel mese stesso	8,680
----------------------------------	-------

Rimanenza N. 1,330,981

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	194,051,853:16
Depositi del mese di luglio	> 17,761,229:27

L. 211,813,082:43

Rimborsi del mese stesso	> 10,501,101:27
--------------------------	-----------------

Rimanenza L. 201,311,981:16

I miei 35 anni di missione nell'alta Etiopia

Memorie storiche del Cardinale Massaja. — Si è pubblicato il secondo Volume di quest'Opera interessantissima scritta dall'illustre Cardinale FR. GUERRELLI MASSAJA Cappuccino già Vicario Apostolico del Galla. È illustrato da incisioni e carte geografiche. — Prezzo: Vol. I, L. 12. — Vol. II, L. 12. I due volumi vendonosi separatamente. Dirigersi all'ufficio del « Cittadino Italiano » in Udine, mediante vaglia postale o lettera raccomandata coll'importo relativo, al quale si aggiungeranno cent. 50 per il pacco postale, mezzo più adatto per il sicuro recapito del volume.

Diario Sacro

Strophi 9 settembre — D. Pietro Acanto.

Fanno pietà.

Il corrispondente della *Riforma* scrive da Barcellona, che il comm. Pacelli di Roma ex-Direttore della *Voce della Verità*, ed il sig. Giosio dell'*Osservatore Romano*, che facevano parte della comitiva di Giornalisti, appena giunti a Barcellona, hanno rifatto le valigie e sono scomparsi. Il corrispondente dice che sono andati al Santuario di Monserrat, per farvi gli esercizi spirituali. « E così, scrive il corrispondente della *Riforma*, quelle due talpe (che gentilezza di linguaggio) intendono di far onore al loro paese. »

Un altro giornale liberale si è affrettato a raccogliere la appetitosa notizia e in capo al suo numero di sabato, la riproduce col titolo di *Fanno pietà* e vi aggiunge del suo queste parole:

« A noi quei due giornalisti fanno pietà. Già hanno toccato con mano e a loro spese come il partito cui appartengono e che rappresentano, li condannano a non aver patria, il che di fronte allo straniero, è la peggiore delle vergogne. »

A parte la veridicità del racconto della *Riforma*, perché si sa già per dichiarazione degli egregi giornali romani la *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* che essi non hanno alcun rappresentante fra i giornalisti andati in Spagna, perché non ebbero alcun invito in proposito; facciamo però osservare che la *Riforma* ed il suo degno collega che la copia sono in piena regola trattando quei due giornalisti italiani, con modi sì cortesi. Infatti per far onore al proprio paese bisogna sapersi pappare dei succulenti pranzi, e meglio se a carico dei contribuenti; bisogna saper anche bestemiare come fece in Spagna il Cavallotti od almeno rendersi ridicoli con qualche compimento smorfo, come è testè avvenuto a Barcellona, ove un giornalista liberale (come scrive Dario Papa nell'*Italia di Milano*) disse a una signorina queste parole: « ai vostri piedi, signorina. Qui essa sorridendo rispose: *trovarete le mie scarpe*. Bellissima risposta. Dopo di che domandiamo chi siano coloro che fanno pietà.

Contro la cremazione.

I giornali narrano di un barbaro avvelenamento operato a scopo di lucro da una accelerata donna degli Stati Uniti. Essa ha compiuto la strage di dodici persone.

Il delitto dapprima era rimasto occulto, ma poi la frequenza delle morti in quella casa, indusse l'autorità a far disseppellire uno dei cadaveri.

L'autopsia constatò la presenza del veleno: quindi anche per altri indizi si procedette all'arresto della pessima donna.

Ora si domanda: se la cremazione — desiderata da tante teste leggeree, che non si accorgono degli scopi di certi promotori, — se la cremazione fosse in uso, non vorrebbero a cancellarsi e per sempre, a tutto vantaggio degli scellerati, le tracce dei più orrendi misfatti? E anche solo questa considerazione, non basterebbe per gli uomini di cuore e di senso, a metter loro in abominio il barbaro sistema della cremazione dei cadaveri?

A proposito dell'eccidio crudele che abbiamo qui accennato, un giornale che avrà magari perorato cento volte in favore della cremazione, vinto ora dalla forza delle cose ha stampato per suo conto queste parole:

« I delitti congeneri danno dibattimenti drammatici oltremodo; ma tante volte i morti parlano a mezzo dei periti e degli scienziati, ed allora l'assassino ha un bel negare, ma è condannato. »

« Tirate le somme, i birbanti soli hanno il supremo interesse a mettere in voga la cremazione. »

E' troppo evidente!

La S. Sede, la Francia e la China

La diplomazia pontificia, che ne scrivano i giornali liberali di Francia e di Italia, ha riportato un significativo trionfo nella conclusione delle pratiche col gabinetto francese per lo stabilimento della Nunziatura in China.

Il Santo Padre, tenendo largo calcolo della suscettibilità francese, e della benevolenza verso la Chiesa nel protettorato delle Missioni in Oriente, ha conservato al Governo della Repubblica le sue antiche prerogative.

Tuttavia non potendo rifiutare di aderire alle insistenze del governo cinese ha stabilito che Mons. Agliardi si rechi a Pechino o tratti la pratica direttamente col ministro cinese. Contemporaneamente accettò la proposta dell'on. de Freycinet per un'inchiesta da farsi di comune accordo dal Delegato Apostolico e dal Ministro Constant, risiedente nella Capitale del Celeste Impero.

Scopo dell'inchiesta sarà di indagare i modi con cui il Santo Padre, d'accordo colla China e colla Francia, potrà liberamente patrocinare gli interessi spirituali dei cristiani soggetti all'impero cinese.

Il Santo Padre si è riservata libertà di azione dopo le indagini dell'inchiesta. Allora si vedrà se il rappresentante del Santo Padre dovrà o non dovrà avere carattere diplomatico, e quali relazioni potrà stringere il Vaticano col governo imperiale.

Il protettorato della Francia rimane adunque esteso a tutte le popolazioni cristiane dell'estremo oriente, mentre nel rappresentante del Papa a Pechino essa troveranno il fedele, disinteressato ed influente interprete dei loro bisogni e dei loro diritti.

Riconciliazione?

Si ritiene sicuro il fatto che il Principe Girolamo Buonaparte stia per riconciliarsi col figlio Vittorio, auspice la Principessa Clotilde.

Il figlio farebbe la sua sottomissione al padre senza condizioni, mediante una lettera da pubblicarsi sui giornali di Francia; e il principe Gerolamo risponderebbe rinunciando completamente a tutti i suoi diritti in favore del Principe Vittorio.

Questo accomodamento sarebbe fatto allo scopo di riunire in un solo fascio le forze napoleoniche ora divise ed assottigliate.

« Si attende ora l'approvazione dei capi del partito vittoriano, i quali sono riluttanti ad accettare la sottomissione: essi vorrebbero semplicemente il riconoscimento del Principe Gerolamo come capo dei Bonaparte, perché l'atto suo di rinuncia avesse valore per raggruppare le sparse forze del partito. Credesi che l'accomodamento avverrà, stante l'ingegno dell'illustre e pia principessa che si è fatta iniziatrice ed anima di questa riconciliazione. »

TELEGRAMMI

La partenza del Principe Alessandro.

Sofia 7 — Il principe, ricevendo stamane il corpo diplomatico, lo ringraziò del suo concorso morale e dei consigli. Ricordò il protocollo di Costantinopoli come una causa principale dell'abdicazione, perché permise ai suoi nemici di dire che era un semplice funzionario russo. Volle ritornare per lasciare il paese di pieno giorno e di suo libero consenso, non trattato come un malfattore. Insistette sulla difficoltà di governare il paese nelle circostanze attuali. Spara che gli sforzi del successore riusciranno.

Sofia 7 — Grande affluenza di popolazione che circondava il palazzo.

Le truppe della guarnigione senz'armi erano schierate nella città e nel cortile del palazzo. Gli ufficiali erano di faccia al palazzo.

Alle ore quattro il principe discese nel vestibolo del palazzo ove erano riuniti i funzionari e diverse persone cui il principe indirizzò parole d'addio. Molti piangevano.

Dietro il principe erano i consoli compreso quello di Russia.

Il principe passò dinanzi al gruppo degli ufficiali salutandoli: Nessun grido.

Montò in vettura con Stambouloff.

Le altre vetture dietro il principe erano quelle dei ministri della reggenza e di altri personaggi.

Il principe uscendo da palazzo la folla lo acclamò. Durante la traversata della città il principe era in piedi, a capo scoperto, nella vettura. Uscendo dalla città il corteo fu nuovamente acclamato. Il principe domani dopo mezzogiorno sarà a Lompalanka.

Prima di partire il principe emanò il seguente proclama:

« Dopo di essere stato convinto della triste verità che la partenza facilitava il ristabilimento dei buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia, dopo aver ricevuto l'assicurazione dal governo dell'imperatore di Russia che la libertà, l'indipendenza

e il diritto della Bulgaria resteranno intatti e nessuno si ingerirà negli affari interni, dichiaro all'amato popolo che rinunzio al trono bulgaro desiderando di provare dinanzi a tutti quanto mi siano cari gli interessi della nostra patria, e che per la indipendenza sono pronto a sacrificare tutto, anche ciò che è più caro della vita.

« Esprimo il mio sincero ringraziamento per la devozione che il popolo conservò nei giorni felici e tristi, che il popolo e il trono ebbero da passare dopo il mio arrivo in Bulgaria.

« Esco dal principato implorando Dio, affinché conservi gli aiuti alla Bulgaria e la renda grande, forte, felice, unita e indipendente.

« Nomino reggenti Stambouloff, Karaveloff e Moutkouroff; ordino ad ogni bulgaro di sottomettersi agli ordini della reggenza da me istituita per conservare nel paese la tranquillità ed evitare di complicare la situazione digià difficile. Dio protegga la Bulgaria.

« Alessandro. »

Sofia 7 — La reggenza è costituita; ne fanno parte Stambouloff, Moutkouroff, e Karaveloff.

Sofia 8 — La *Sabranje* è convocata per giorno 11 corrente.

Il primo quesito che verrà sottoposto ai rappresentanti della nazione, tratterà della indipendenza della Bulgaria di fronte alla Russia. L'elezione del nuovo principe si farà prima a voce e quindi per ischeda.

Si crede certa la rielezione di Alessandro.

Athens 7 — I terremoti continuano. Le popolazioni spaventate accampano sotto tende e baracche. La miseria è immensa.

NOTIZIE DI BORSA

9 settembre 1886

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1886 da L. 100.25 a L. 100.20
Id. 5 per 100	1 gennaio 1887 da L. 99.14 a L. 99.10
Rend. austr. in carta	da W. 31.50 a F. 85.00
Id. in argento	da W. 35.30 a F. 85.00
Pier. off.	da L. 200 — a L. 201.00
Rend. austr.	da L. 200 — a L. 201.00

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

La tipografia del Patronato ha pubblicato la pagella delle

NUOVE PRECI

che per ordine del regnante Pontefice Leone XIII devono recitarsi dopo la celebrazione della S. Messa.

Prezzo di una pagella semplice Cent. 5, montate su cartoncino forte Cent. 10.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Appareti Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Pinze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

Altare in vendita

E' in vendita l'altare maggiore esistente nel coro della vecchia chiesa di Bressa. E' tutto di marmo, alto m. 7.06 — largo m. 3.72 con quattro colonne di marmo di Verona, due rosse e due gialle e nel mezzo una grande nicchia, per una palla e un bel tabernacolo con espositore, tutto in marmo bianco di Carrara, con diversi angeli parimenti di marmo bianco. Prezzo da convenirsi colla fabbrica di detto luogo.

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 aut. misto.		ore 2.30 aut. misto	
per 5.10 » omnib.		da 7.36 » diretto	
VENEZIA 10.29 » diretto		da 9.34 » omnib.	
12.50 pom. omnib.		VENEZIA 3.38 pom.	
5.11 » diretto.		da 6.10 » diretto.	
8.30 » diretto.		da 8.05 » omnib.	
ore 2.50 aut. misto		ore 1.11 aut. misto	
per 7.54 » omnib.		da 10. — » omnib.	
CORMONS 6.45 pom.		CORMONS 12.30 pom.	
8.47 » diretto.		da 8.08 » diretto	
ore 6.50 aut. omnib.		ore 9.10 aut. omnib.	
per 7.44 » diretto		da 10.09 » diretto	
PONTREBA 10.30 » omnib.		PONTREBA 4.56 pom. omnib.	
4.20 pom.		da 7.55 » diretto	
6.21 » diretto.		da 8.20 » diretto	
ore 6.15 aut.		ore 5.02 aut.	
per 7.47 »		da 7.02 »	
CIVIDALE 10.30 »		da 9.47 »	
12.55 pom.		CIVIDALE 12.37 pom.	
8.40 »		da 8.27 »	
8.30 »		da 8.17 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
8-9-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.5	749.9	750.9
Umidità relativa	57	37	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—
velocità chilom.	—	6	0
Termometro centigrado	24.0	28.9	23.0
Temperatura massima minima	29.3 18.1	Temperatura minima all'aperto 16.8	

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Madaglia alle Esposizioni di Milano, Firenze 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gustosa. Unica per la cura a domicilio. Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciatissimi, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inventoriata in gallo-romano con impresso ANTICA FONTE-PEJO BORGHESE.

Il Direttore G. BORGHESE

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE RELEVATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non nuocchia monomamente il tessuto.

Fascione L. 2,50 e L. 5.

venduto presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione de li Fabbricieri, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE COLLE APPROVATE

PIÙ MEDABILI DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

D'ORO (ANTIBRONCHITICHE) ED ESPEDALI

A BASE DI TEFENALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pectorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigono sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

UDINE ALLE FARMACE — Camelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Bianchi, Girolami, D'Al. Candido, Peiracco, Chiavris.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA RITRATTO FOTOGRAFICO

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA DEL ROCHBACHER

È uscito il Vol. 3, continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 8.00.

Per cui chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1,00

Vinta cent. 50

Udine — 1886 — Premiata TIPOGRAFIA PATRONATO — 1886 — Udine

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FRIGO

Questo colle liquido, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pannello relativo e con termino metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PER COMMERCianti

1000 fogli di buca di carta commerciale con intestazioni, L. 12.

1000 sopraccoperta color cenerognolo con intestazioni, L. 10.

Spedite committenti alla tipografia del giornale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con un pennello nella roumatismo, nei casi di reuma, al più due, sono bastanti a sciogliere e calmare quel fiero dolore reumatico che attanaglia il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con sicurezza le piaghe croniche, carcerali, cancerose bianche, ed ustioni su foglie di lattuga fresca che non completa guarigione, somministrando medicina e cura.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'assente di 20 cent. il spedire con posta speciale.



FARNIGIA & CASARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

concorrente la gengiva e presertivo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ogni flaconcino di 20 cent. il spedire con posta speciale.

PARROT PENCIL SHARPENER

B. S. CONE'S S.

TEMPERATA LAFIA

perfettissima

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduto alla libreria del Patronato a cent. 50.

AUREO OLIO SANTO

Doti: G. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e del sistema circolatorio, come: vertigini, gottica, nevralgia, paralisi, sordità, plessismo.

Spedizione contro vaglia di L. 5.